

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**ALTEA e BIELLI.** — *Ai Ministri delle finanze e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

con interrogazione n. 3-02108 del 20 marzo 1998, che ancora non ha ottenuto risposta, era stata segnalata l'anomala situazione che si è creata all'interno del Corpo della Guardia di Finanza a causa delle decisioni della magistratura amministrativa che ha ribaltato le decisioni della commissione di avanzamento determinando un'abnorme proliferazione di ufficiali generali di divisione, ben quindici contro un organico previsto di nove;

tale situazione potrebbe prefigurare una surrettizia forma di aumento di organici in un momento in cui invece la legge 27 dicembre 1997, n. 449, recante « Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica » (il cosiddetto collegato alla finanziaria), all'articolo 41, comma 6, ha modificato l'articolo 54, comma 1, lettera *b*), della legge n. 1137 del 1955 prevedendo che nei casi in cui si debbano promuovere vincitori di ricorso non si proceda alle promozioni ordinarie;

quasi contemporaneamente è stato emanato il decreto legislativo n. 490 che ha disciplinato in maniera nuova il reclutamento, lo stato giuridico e l'avanzamento degli ufficiali dell'esercito sulla base della delega prevista dall'articolo 1, comma 97, della legge n. 662 del 1996. L'articolo 40 del provvedimento, esteso espressamente alla guardia di finanza, ha previsto nel caso si debbano promuovere dei vincitori di ricorso e non ci siano vacanze negli organici, si debba procedere al collocamento in aspettativa per riduzione dei quadri degli ufficiali per i quali sia stata riconosciuta l'illegittimità della mancata iscrizione in quadro del ricorrente, ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 dicembre 1973, n. 804;

il Ministro delle finanze ha inoltrato in proposito un quesito al Consiglio di Stato, per sapere quale delle due normative vada applicata alla guardia di finanza, con quale decorrenza applicarle e come comportarsi con le presenze in ruolo che esuberano dall'organico —:

quale delle normative si debba applicare alla guardia di finanza;

quali provvedimenti intenda assumere per evitare la permanenza a tempo indeterminato dei generali in esubero rispetto agli organici e che, grazie a tale posizione percepiscono emolumenti ed indennità pur essendo privi di impiego e se non ritenga necessario un nuovo intervento normativo per risolvere in maniera chiara il problema. (3-02939)

**LUCHESE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

ormai l'Italia si presenta alle comunità internazionali senza alcun prestigio, vista l'attuale compagine governativa; questo è il motivo per cui si commettono torti ed abusi nei confronti dei pescatori siciliani;

un peschereccio di Mazara del Vallo, il « Nicola Asaro », che si trovava a sud dell'isola di Lampedusa, con 10 uomini di equipaggio, è stato sequestrato da una motovedetta tunisina e costretto a dirigersi verso il porto di Sfax dove già si trova un altro peschereccio di Mazara, anch'esso sequestrato —:

per quali motivi non sia stato preso alcun provvedimento per tutelare i motopescherecci di Mazara del Vallo, con una vigilanza da parte della marina militare, che risulta sempre assente, cosicché i pescherecci siciliani continuano ad essere liberamente presi di mira e sequestrati;

per quali motivi la marina militare italiana sia costantemente assente dal Mediterraneo, se tutto ciò sia voluto dal Governo, che vuole disimpegnarsi e lasciare che una parte dei cittadini italiani subi-

scano vessazioni, prepotenze ed angherie da parte di paesi stranieri senza scrupoli, disposti sempre a compiere scorrerie di ogni genere sul Mediterraneo. (3-02940)

FEI. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali con incarico per lo spettacolo e lo sport.* — Per sapere — premesso che:

il teatro alla Scala di Milano è un Ente autonomo abbondantemente finanziato dallo Stato con i fondi forniti dai contribuenti;

di conseguenza esso dovrebbe essere a disposizione dei cittadini, ovunque residenti, in modo tale da agevolare loro, nei limiti del possibile, ed in condizioni di assoluta uguaglianza l'accesso alla fruizione degli spettacoli;

il teatro alla Scala di Milano è considerato uno dei più importanti al mondo per quanto riguarda in particolare la lirica, e come tale è meta di numerosi appassionati provenienti da ogni parte del mondo;

tuttavia, per quanto riguarda la possibilità di accedere alle prenotazioni dei biglietti, contrariamente a quanto avviene nella maggior parte dei teatri europei e di altre parti, si richiede la presenza fisica dell'interessato al botteghino, come è stato in più occasioni ribadito dagli uffici competenti del teatro, interrogati in proposito telefonicamente da persone non residenti a Milano;

non appare quindi possibile effettuare prenotazioni per via postale, telefonica o fax, con l'indicazione del proprio numero di carta di credito, come invece avviene dappertutto;

non è possibile provvedere a prenotare più di due biglietti per persona, ciò che dà luogo alla presenza nelle file di persone chiaramente interessate unicamente ad operazioni di bagarinaggio; persone non residenti a Milano, seguendo le indicazioni dell'ufficio del teatro, si sono appositamente recate a Milano il 1° ottobre 1998, giorno di apertura delle prenotazioni al botteghino per lo spettacolo lirico del 23 ottobre, ed hanno avuto la sgradita sorpresa di notare un cartello che indicava che il teatro era completamente ed inspiegabilmente esaurito ancor prima dell'apertura del botteghino;

nella coda erano presenti alcuni stranieri, in particolare tedeschi e giapponesi, i cui commenti non sono stati particolarmente positivi nei confronti del teatro e del nostro Paese nel suo complesso —:

se sia al corrente di tale stato di cose e se lo consideri del tutto normale per un ente finanziato con il contributo di tutti i cittadini;

se un tale modo di agire sia in sintonia con il proposito di adeguare il nostro Paese alle pratiche civili in uso ovunque in Europa, di cui orgogliosamente l'Italia fa parte;

se non ritenga di intervenire al fine di porre termine a prassi che danno adito a più che giustificati sospetti di malversazioni praticate probabilmente all'insaputa degli stessi organi direttivi del teatro.

(3-02941)